

Sulle origini di Lauro non vi sono certezze se non favole, miti o tradizioni orali che non danno garanzia alcuna alla storia; si crede tuttavia alla sua presenza già in periodo sannitico (I-II sec a.C) per le varie sepolture rinvenute in Lauro e nei vicinissimi Comuni di Taurano e Moschiano e datate dalla Soprintendenza all'età sannitica, ma niente altro è stato scoperto o tramandato di questa civiltà. Dell'esistenza di Lauro in epoca romana si hanno, invece, prove più concrete. Una fonte epigrafica del I secolo d.C. documenta l'esistenza dei "*Laurinenses Cultores*", probabilmente Sacerdoti addetti al culto augusteo i quali consacrarono un tempio al Divo Augusto nella terra di Lauro di cui si ammirano ancora colonne con capitelli definite di età flavia (I-II sec). Resti di epoca romana sono sparse un poco ovunque nel territorio di Lauro in cui si è a conoscenza anche di un'industria ceramica lauriniana attestata da più di un bollo figulino su collo di dolium e su anfore, che recano scritto

*"Pinnies Laurinium"*

. Infine altra importante testimonianza è la Villa romana scoperta nel 1980, su tre livelli, con grande impianto termale, con ninfeo ricco di decorazioni musive, con evidenze architettoniche e iconografiche che si estendono dal I secolo a. C. al I sec. d. C. Il medioevo in Lauro s'innesta sulla romanità perchè l'incastellamento, si pone su vestigia romane (ricche di colonne, capitelli e frammenti marmorei) venuti alla luce all'atto del cavo per l'erezione delle Torri come è riferito in "notizie degli scavi del 1929 dall'archeologo Matteo Della Corte". Il Castello fu costruito in epoca non documentata, ma la sua esistenza è documentata già nel X secolo, quando comincia a diffondersi il toponimo di

*"Castel Lauri"*

, ad indicare il paese di Lauro, espressione più volte riscontrata nelle documentazioni annalistiche e istrumentali che vanno dal X al XIII secolo. Nel medioevo Lauro assunse col castello e col suo feudatario, maggiore rilievo su tutti i paesi del Vallo. Sorgono chiese monumentali di cui non sopravvive nessuna, tra le più importanti vanno ricordate la Collegiata, Santa Margherita e San Barbato, oggi scomparse; San Lorenzo alla Vigna, S. Pietro, la Commenda di San Tommaso ed alcune cappelle gentilizie in cui si documentava l'esistenza di famosi dipinti del Tolentino, del Montella, pittore locale, e di altri artisti. Di medievale si nota la struttura urbanistica di Via Terra con qualche avanzo di palazzo più volte manipolato nei secoli, e ancora la struttura della cittadella che si stringe attorno, e ai piedi del Castello racchiusa nella cinta muraria di cui si conserva ancora un fornice di accesso alla cittadella medievale.

Consistenti ancora, le tracce rinascimentali caratterizzate soprattutto dal famoso Palazzo Cappellani, più noto come Palazzo dei Tufi dalla splendida facciata in doppio bugnato: a cuscino e a punta di diamante, sorto nella prima metà del XVI secolo. Verso la metà del secolo, Scipione I Pignatelli diede inizio ai lavori di ricostruzione del Castello che terminarono con la creazione del grande scalone in cima al quale si leva il terrazzo coperto con ampi archi. Ai piedi del Castello fece collocare rinomati giardini con fontane, ninfeo, statue e giochi d'acqua. Le pareti delle stanze di Palazzo Pignatelli vennero decorate a grottesche; sulla Vigna sorgeva il Santuario dei Santi Patroni con cupola ed elegante portale. Agli inizi del 1600 sorge la chiesa del Carmine, l'attuale parrocchiale di Lauro ed altri palazzi; in tempi più recenti fu costruito il Canalone che convoglia le acque piovane precipitanti dai monti. Un triste evento si verificò il 30 aprile 1799 conseguente alle insorgenze sanfediste contro la Repubblica Napoletana: una truppa francese in spedizione punitiva, saccheggiò il paese incendiando varie chiese e il castello, successivamente ricostruito. Ogni secolo lasciava in Lauro impronte di rilievo, di

recente la costruzione degli edifici scolastici elementare e medie che insieme ad altre opere soddisfano il desiderio fondamentale degli abitanti di rendere sempre più interessante e decorosa la propria cittadina.